

«Amt, stipendi a rischio». Lungaro: «A giorni la soluzione»

La Faisa Cisa e l'Ugl Trasporti in una nota rilanciano l'allarme: «L'Amt è di nuovo in crisi sempre a causa dei mancati versamenti da parte della Regione Siciliana e del Comune, che non riesce a mantenere gli accordi presi. Chi ne paga le conseguenze sono i lavoratori, che ormai da anni hanno perso la tranquillità economica, inoltre gli stessi lavoratori si trovano in difficoltà perché l'Azienda continua a trattenere in busta paga determinate voci che poi regolarmente non paga come: conto terzi e cessioni (5 mesi arretrati), fondo di categoria Priamo (oltre un anno di arretrato), deleghe sindacali (sei mesi di arretrati), oltre la carenza di ricambi che ferma le vetture in officina».

«Morale della favola - continua la nota dei sindacati - nessuna risposta certa per il pagamento della mensilità di agosto 2015».

I segretari provinciali Romualdo Moschella e Giuseppe Scannella, anche alla luce dell'ulteriore taglio dei finanziamenti della Regione, «che obbligheranno l'azienda a ridurre il servizio rivedendo le corse delle ore 5 del mattino e quelle notturne», non ci stanno e assieme a tutti i lavoratori sono pronti a proclamare uno sciopero di 24 ore.

Inoltre i sindacati hanno avanzato una richiesta di audizione all'asses-



sorato ai Trasporti della Regione siciliana per illustrare la delicata situazione dei lavoratori dell'azienda di trasporto pubblico cittadina.

«Comprendo - osserva il presidente dell'Amt, Carlo Lungaro (nella foto) - l'agitazione dei sindacati per quanto riguarda il rischio stipendi: è vero che la Regione è inadempiente da diversi mesi (noi siamo in credito di diversi milioni), ma contiamo di trovare una soluzione nel giro di tre, al massimo quattro giorni. Devo precisare che da quando siamo noi ai vertici dell'azienda non ci sono stati ritardi nella corresponsione degli stipendi, cosa che in passato è invece accaduta. E' invece falsa l'accusa relativa alla carenza di pezzi di ricambio: quella è una priorità assoluta dell'azienda per garantire la massima sicurezza degli autobus che circolano

sulle strade cittadine. Per quel che concerne la riduzione delle corse, abbiamo monitorato attentamente la situazione e abbiamo deciso di ridurre alcune linee sulle quali non saliva nessuno, destinando le ore recuperate a linee più affollate e frequentate, quale ad esempio il Librino Express, sempre nell'ottica di dare un servizio il più possibile efficiente alla cittadinanza».